

**LA STORIA**

L'open day di Làbas nella Masini occupata

CATERINA GIUSBERTI

Era il 13 novembre del 2012 quando la caserma Masini di via Orfeo venne occupata dal Làbas. A due anni e mezzo di distanza gli occupanti hanno deciso di organizzare sabato e domenica un open day per la città, dal titolo "Leandra, Armilla, Bologna e altre città invisibili", libera variazione sul tema del grande classico di Italo Calvino. Sì, proprio un open day, come quello che si fa per scegliere l'università: perché la città sommersa di via Orfeo sta diventando affol-

lata e smaniosa dalla voglia di mescolarsi con il mondo di sopra. E quello di lato, e di sotto, e di fianco. «Qui ci vengono mille persone ogni mercoledì, sta succedendo qualcosa, stiamo crescendo – spiegano i ragazzi del collettivo, una decina quelli presenti, tra i 20 e i 25 anni, tutti indaffarati nei preparativi – quindi ci sembrava giusto presentarci per bene, con tutte le iniziative che facciamo». Le sciorinano una dopo l'altra, in fila sulla panchina/ufficio. Il mercoledì, questo si sa, c'è il mercato contadino in collaborazione con Campi Aperti.

SEGUE A PAGINA XV

Sabato e domenica il collettivo apre le porte della ex caserma



La storia/ **La Masini occupata**



Peso: 1-10%,15-54%

L'open day del Làbas balli, cena e mercatini

<DALLA PRIMA DI CRONACA

CATERINA GIUSBERTI

Ma al di là del mercato, ecco i laboratori di falegnameria per grandi e piccoli, l'orto, il corso di danze popolari, quello di shiatsu, la pizzeria ("biologica e clandestina"), il corso di birre artigianali e, l'ultima nata, una sala prove per artisti, che hanno chiamato "Fuori dalla giungla". E poi c'è il "crowd housing": ovvero il progetto di ricostruzione degli appartamenti (occupati) adiacenti alla caserma, ora risistemati meglio dell'Ikea con tavoli colorati, salotti e librerie, e occupati da 25 giovani, membri del collettivo compresi. «All'inizio facevamo ore di assemblee per tutto, adesso c'è più sinergia sia tra le diverse attività che promuoviamo, che con quello che c'è fuori: questo posto sta iniziando a camminare con le sue gambe», ragiona Christopher Ceresi, 24 anni. Per averne un'idea basta farsi un giro sabato e domenica prossimi in via Orfeo 46. Si comincia alle 14 con un laboratorio di pasta per bambini,

con merenda. Lo cura Lorenzo Remondini, che di anni ne ha 21 e ogni mercoledì raduna una ventina di bimbi e genitori alla caserma occupata, «senza contare le feste di compleanno», per laboratori di pasta (in collaborazione con i colleghi della pizzeria) falegnameria e riuso. La sala giochi l'hanno rimessa a nuovo quest'estate una quindicina di volontari del servizio civile interazionale con disegni e raffinati intarsi di ceramica alle pareti. Torneranno altre due settimane a fine luglio, da tutto il mondo.

Passeggiando nel quartiere, hanno conosciuto anche le social street vicine (via Rialto, via Orfeo e via dei Coltelli) con cui domenica organizzeranno la cena sociale, tutta biologica e a chilometro zero, per cui ci sono già circa 300 prenotati (la quota è 13 euro adulti e 8 euro bambini), che sarà preceduta da uno spettacolo teatrale, e dalla proiezione del film di Wenders e Salgado, "Il sale della terra", e persino dai balli montanari dei Suonatori della Valle del Savena. Sabato invece ci saranno dimostrazioni di

shiatsu, il mercatino di baratto per "arredare le occupazioni", lo spettacolo teatrale per bambini "Semi pazzi" e "Restiamo Umani" della compagnia Ultimo Teatro, quindi dj set. E siccome 10mila metri quadrati sono tanti da riempire, l'idea, da settembre, sarebbe quella di aprirsi ancora di più alla città, e rimettere al centro il tema della rigenerazione urbana degli spazi vuoti (a cui sarà dedicata anche la parte "seria" della due giorni, una conferenza domenica alle 17,30 con il professore Agostino Petrillo del Politecnico di Milano). Intanto, c'è l'open day della città invisibile. Quelle di Calvino le citava, fino a poco tempo fa, un erudito graffito appena fuori dalla caserma: «Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone».

Sabato e domenica il collettivo apre le porte a tutti: per mostrare quel che sono riusciti a fare nei 10mila metri dell'ex caserma

IL WEEKEND



LA CITTÀ INVISIBILE

Il 13 novembre del 2012 il collettivo Làbas ha occupato la caserma Masini di via Orfeo. Dopo due anni e mezzo apre le porte dei suoi 10mila metri quadrati con un doppio open day, sabato e domenica, aperto a tutti. Per mostrare mercatino e sala giochi, laboratorio di falegnameria e biopizzeria, birreria e riciclo. Naturalmente con molta musica dal vivo e una cena sociale che ha già raccolto 300 adesioni



Peso: 1-10%,15-54%